

15° European Senior Bowling Championship Copenhagen 24.06 - 30.06.2006



Per la disputa del 15° E.S.B.C. la delegazione italiana, composta da oltre 50 unità tra atleti ed accompagnatori, si è ritrovata al completo presso il Confort Hotel Europa, nel pieno centro di Copenhagen, a due passi dai giardini di Tivoli e dal Palazzo municipale (City Hall).

Ci siamo dunque recati quest'anno nel Regno di Danimarca, il più piccolo paese del nord-Europa continentale, composto dalla penisola detta Jutland e da diverse isole circostanti, ma che ha potestà anche sull'intera Groenlandia e sulle isole Far Oer, in pieno Mare del Nord.

I danesi sono tra gli eredi diretti dei Vichingi, terrore sin dall'VIII secolo non solo delle coste francesi ed inglesi, con scorribande sinanche nel Mediterraneo ma anche dall'altra parte dell'Atlantico, ove impiantarono delle colonie sin dal X e XI secolo sulle coste dell'America del Nord (come la notissima Vinland,) anche se in merito esiste una accesa disputa tra gli archeologi, tra chi nega e chi sostiene il fatto.

Al regno di Danimarca appartenne anche la Norvegia, che divenne indipendente dopo il Congresso di Vienna del 1815, una parte dell'attuale Germania settentrionale sino alla metà del XIX secolo e l'Islanda, che ha ottenuto l'indipendenza nel 1944. Trattasi di un popolo di guerrieri e navigatori dal forte temperamento, aduso nei secoli a sopravvivere ed a prosperare nonostante le avversità dei gelidi mari del Nord e, sulla terraferma, le non facili condizioni climatiche.

Un popolo con un grande senso della solidarietà sociale (si ritiene che la Danimarca disponga del più avanzato sistema di protezione sociale) ma geloso delle libertà individuali, così da non accettare vincoli moralistici (ma non già etici, che sono un'altra cosa) circa la propria condotta di vita.

Copenhagen è la capitale del Regno dai primi del 1400, essendo subentrata all'antica capitale Roskilde, nella cui antica cattedrale gotica vengono sepolti da sempre tutti i regnati danesi.

Il nome della città significa Porto dei Mercanti: le attività commerciali furono infatti favorite dalla posizione geografica del porto – riparato ed all'interno del più tranquillo Mar Baltico e dalla morfologie della costa e delle isole circostanti che ne permettevano una più facile difesa dagli attacchi dei nemici esterni, tra cui storicamente si collocano proprio gli svedesi, i cui territori sono ad un tiro di schioppo ed oggi accessibili addirittura tramite un ponte autostradale.

Riferendosi a Copenhagen viene subito in mente la Sirenetta (den lille Havfrue), la statua bronzea posta dal 1913 su una roccia antistante il porto, in ricordo di una delle tante celebri fiabe del grande scrittore danese Hans Christian Andersen (1805+1875). La statua fu commissionata da Carl Jacobsen, figlio del



fondatore della Carlsberg (il notissimo marchio danese della birra) e realizzata dallo scultore Edward Eriksen. Non si può venire in Copenhagen e non andare a rimirare la statua, come naturalmente abbiamo tutti provveduto, per lo più approfittando dei comodi autobus a due piani della City Sightseeing che ci hanno scarozzato sui luoghi più interessanti e caratteristici della città.

Altra celebre attrattiva della città sono i giardini di Tivoli, il più antico parco di divertimenti dell'Europa, entro un'ampia zona boscosa popolata da animali selvatici proprio all'interno del centro cittadino. Il parco di divertimenti venne



Vista notturna dell'ingresso principale del parco di divertimenti "giardini di Tivoli"

inaugurato il 15 agosto 1843 e la motivazione che spinse il re Cristiano VIII a concederne la realizzazione fu di ordine squisitamente politico, in linea con la massima latina che, per tener a bada il popolo, occorre concedere "panem et circenses". L'Europa all'epoca era in pieno fermento che sfociò nei moti rivoluzionari del 1848, moti che, guarda caso, non

toccarono minimamente il regno danese, tanto che la costituzione democratica venne poi concessa senza tante storie o schiamazzi.

Abbiamo tracciato questo breve excursus sul regno di Danimarca a sottolineare che gli usi, i costumi, le tradizioni di ciascun popolo dipendono e dalla sua storia e dai prodotti che si possono ricavare dalla terra, dal mare, dalla natura circostante, fattori così diversi e variegati che diversificano i vari paesi anche in ragione della specifica conformazione morfologica, geologica, geografica etc. e sui cui influisce poi in modo determinante il clima meteorologico, legato per lo più alla latitudine geografica.

Visitando pertanto un paese così diverso dal nostro occorre disporre di una buona capacità di adattamento, caratteristica che non difetta di certo agli italiani, anzi si può sostenere che non esiste luogo al mondo ove non si incontri un italiano o ad annusare l'ambiente da buon turista o per viverci avendo impiantato una qualche attività imprenditoriale, particolarmente nel campo



La banda delle majorettes danesi che si è esibita con maestria alla cerimonia di apertura

gastronomico o alberghiero, campi nei quali siamo indubbiamente maestri.

Le doti di adattamento sono fondamentali anche per chi pratica il bowling sportivo.

Nel caso nostro, non solo si gareggiava "in trasferta", ma addirittura in un paese straniero del tutto diverso dal nostro e a parte i disagi come nell'alimentazione o, tanto per fare un altro piccolo esempio, per dormire in quanto occorreva

convivere con l'inevitabile piumone e un cuscino a livello di "sottiletta Kraft", c'era pure il problema di confrontarsi con un modo diverso nel trattare e condizionare le piste, anche se ed è un fatto del tutto usuale nel mondo del bowling sportivo

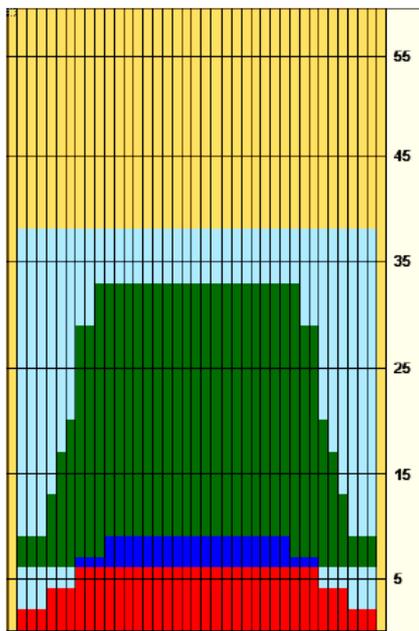
Il fatto è che la maggior parte dei seniores in particolare del nord Europa continentale, ove pure il bowling è sport popolare, non possono avere una grande dimestichezza con le moderne piste da competizione (medium o long oil) né tanto meno, per un semplice fatto economico, possono disporre di materiali (leggasi in particolare bocce) aggiornati, che lassù costano un occhio della testa. Pertanto in Danimarca è stata predisposta un'oliatura leggera (short oil) la quale in ogni caso sarebbe stata anche ottimale, ma in presenza di temperature fresche (sui 20 gradi centigradi) all'interno dei locali. Presumibilmente gli organizzatori danesi si sono trovati, come d'altra parte sarebbe stato prevedibile, in un periodo di temperature esterne più elevate. Ora i locali dei centri bowling in Nord Europa (escludendo ad es. Svezia e Finlandia che sono dotati anche di impianti "pubblici" per il bowling sportivo e quindi "climatizzati") come quasi tutti gli edifici pubblici o privati, dispongono di potenti impianti di riscaldamento nonché di sistemi di coibentazione che evitano la dispersione del calore dall'interno all'esterno. Non dispongono di impianti di condizionamento o meglio di refrigerazione, perché ritenuti del tutto inutili stanti i limitati periodi di tempo di eventuale utilizzo ed in periodi per lo più feriali.

Oil Per Board: 40 mL Oil Pattern Distance: 38 Feet Volume Oil Total: 13.76 mL Total Boards Crossed: 344 Boards

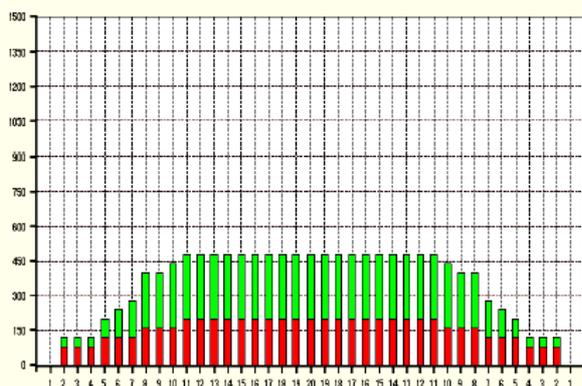
#	Start	Stop	Ld	Sp	Cr	Start F.	End F.	FT	TOil	#	Start	Stop	Ld	Sp	Cr	Start F.	End F.	FT	TOil
1	2L	2R	2	14	74	0.0	1.9	1.9	2960	1	2L	2R	0	30	0	38.0	32.0	-6.0	0
2	5L	5R	1	18	31	1.9	4.4	2.5	1240	2	10L	10R	1	30	21	32.0	27.8	-4.2	840
3	8L	8R	1	18	25	4.4	6.9	2.5	1000	3	8L	8R	2	30	50	27.8	19.3	-8.5	2000
4	11L	11R	1	18	19	6.9	9.4	2.5	760	4	7L	7R	1	26	27	19.3	15.7	-3.6	1080
5	2L	2R	0	30	0	9.4	38.0	28.6	0	5	6L	6R	1	26	29	15.7	12.1	-3.6	1160
6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6	5L	5R	1	26	31	12.1	8.5	-3.6	1240
7	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	2L	2R	1	18	37	8.5	6.0	-2.5	1480
8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8	2L	2R	0	10	0	6.0	0.0	-6.0	0
9	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	-	-	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Forward Oil Total: 5.96 mL
Forward Boards Crossed: 149 Boards

Reverse Oil Total: 7.8 mL
Reverse Boards Crossed: 195 Boards



Forward Oil	Reverse Oil						
Combined Oil	Buff Area						
Ratio of Oil from 20 Board to Displayed Board							
20:2L	20:5L	20:10L	20:15L	20:15R	20:10R	20:5R	20:2R
4.00	2.40	1.09	1.00	1.00	1.09	2.40	4.00



Pertanto anche se nel periodo la temperatura esterna viaggiava intorno ai 20 gradi, all'interno dei locali si registravano temperature di almeno 10 gradi superiori, con le conseguenze del caso sulla rapida volatilità del condizionamento, a parte i disagi evidenti di chi gareggiava in siffatto clima.

Oltre tutto si consideri che sono stati concessi 5 minuti di tempo a persona per i tiri di prova. Pertanto chi ha gareggiato al secondo turno dopo l'oliatura si è trovato verso la fine con circa 28 partite per pista, ed infatti le ultime due partite sono state un dramma per tutti. Celiando si potrebbe dire che a quel punto si giocava su sabbia bollente a lanciare delle noci di cocco contro degli ananassi.

Ho sopra riportato gli schemi per il condizionamento utilizzati per questa edizione dell'ESBC, il cui dato più interessante è la quantità totale per pista dell'olio, all'incirca al 60% rispetto alle quantità di oliatura adottato in casa nostra per schemi similari. Il risultato è stato che le medie generali della competizione si sono abbassate rispetto alle ultime edizioni di oltre 10 punti, basta confrontare il totale sulle 18 partite dei finalisti all'all-events: nessuna donna ha superato i 200 di media. Nella fascia A maschile l'ultimo, il sesto, si è qualificato con 3.530 punti, cioè 70 birilli sotto il 200 di media: l'anno scorso necessitava un 215 di media e 2 anni or sono, in Finlandia, 220.

Una buona parte dei seniores stranieri che sono intenzionati a partecipare al prossimo ESBC in Sicilia mi ha tormentato con la domanda se i bowling siciliani dispongano di aria condizionata, il che è sintomatico in ogni senso.



Le nostre magnifiche signore d'oro e d'argento nel tris: da sinistra Di Giallorenzo, Collettini e Dario (argento) e Locatelli, Kuhn e Sala (oro), terze le finlandesi.

Mi sono dilungato sinora per descrivere le condizioni ambientali e di gioco e le difficoltà che occorre affrontare senza tanti distinguo e/o recriminazioni. Come dicevano gli antichi "hic Rodhus, hic salta", cioè una volta che si è in ballo occorre saper ballare quale sia la musica che venga suonata: ed è qui che è venuta fuori la nostra capacità di adattamento, e non solo.

Questo comunque il "medagliere, con in sequenza le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo: Finlandia 5-8-5; Italia 4-2-3; Danimarca 3-3-1; Austria 3-1-0; Svezia 2-1-1-; Norvegia 1-2-4; Svizzera 1-1-3; Belgio 1-1-1-; Francia 0-1-0; Germania 0-0-2.

Al Campionato hanno partecipato 724 bowlers, così suddivisi: maschile 466 di cui 141 in fascia A, 182 in fascia B e 133 in fascia C; femminile 258 di cui 79 in fascia A e poi 100 in fascia B e 79 in fascia C.

La delegazione italiana era formata da 24 concorrenti maschili, 10 femminili e 19 accompagnatori al seguito. Il prestigioso risultato conseguito con così proporzionalmente pochi concorrenti messi in campo è frutto del caso? Non credo, poiché è da qualche anno che la nostra rappresentativa nelle più diverse

circostanze (Amburgo, Vienna, Helsinki, Gand) e con minore partecipazione ha sempre raccolto brillantissimi risultati.



Il podio del singolo femminile fascia B, con la medaglia di bronzo di Elva Dario

Innanzitutto porrei la puntuale organizzazione nella logistica della trasferta, che ha indotto in particolare quest'anno alla scelta di un solo hotel per il soggiorno dell'intera delegazione, poichè si è inteso costituire un "gruppo" ben affiatato che partecipasse, compresi gli accompagnatori, alle più significative fasi della manifestazione, dalla cerimonia di apertura alla cena di chiusura detta "Victory banquet".

Il comportamento degli "anziani" è stato poi il punto di riferimento per i "novizi", che si sono immediatamente adeguati. All'interno della delegazione massima cordialità e amicizia qualunque fosse la regione d'origine o il teorico valore in pista. Non valutiamo le persone dai birilli che riescono ad abbattere, ma dalle loro positive doti personali. Nel nostro meeting tenutosi a fine manifestazione abbiamo ringraziato tutti i partecipanti, compresi gli accompagnatori, perché i successi di alcuni sono stati i successi a cui tutti hanno collaborato, almeno dal punto di vista psicologico, con la buona armonia ed il buon umore e la fratellanza di tutta la compagnia. In un clima sereno ci si può esprimere al meglio e nessuno avrà da ridire se si buca uno spare, capita...

All'esterno, massima correttezza nei comportamenti, sia in pista che fuori, grande disponibilità nei riguardi degli altri bowlers in ogni circostanza, anche nello scambio dei pins, che ormai è diventata una vera mania. Qui all'ESBC, dai vertici dell'organizzazione ai tanti bowlers con cui mi sono intrattenuto, si avverte che ci vedono con grande simpatia per il nostro carattere allegro e comportamento ineccepibile e – diciamo – per la nostra signorilità.



Hilde d'oro nell'all-events femminile davanti alle svizzere Karakash e Doppler

Il Presidente della Federazione Finlandese mi ha voluto personalmente comunicare durante il Victory Banquet che ha già raccolto 120 adesioni dei soli bowlers per l'edizione dell'anno prossimo in Sicilia e siamo a distanza di un anno.

Se pertanto ora mi soffermo anche sul pizzico di giovinezza e impertinza che per il secondo anno consecutivo Alicetta Tricomi ha saputo offrire a noi "matusa", non posso concludere che con qualche succinta considerazione sui "medagliati".

Superba la prova di Hilde Kuhn, trascinatrice nel tris femminile e caparbia nell'aggiudicarsi la medaglia d'oro nell'all events, dove l'anno scorso si era un

po' persa per strada. Con un finale giocato con la testa e con la giusta determinazione ha sbaragliato ogni avversaria.



La medaglia d'argento di Canevari/Bellomonte nel doppio maschile, tra svedesi e tedeschi

Ottima come sua compagna Alba Sala, per le stesse doti: carattere e determinazione, nessun cedimento di fronte alle difficoltà. Idem per la Sig.ra Dario, lanciata in una progressione interessante: l'anno scorso una medaglia, quest'anno due ed un'altra sfiorata, è già una sicurezza anche per il futuro, nella sua fascia d'età che è la B femminile.

Grande soddisfazione per la prima medaglia (d'argento) conquistato dalla Gianna e dalla Sig.ra Collettini dopo tante partecipazioni agli ESBC: come dire la costanza alla lunga dà sempre buoni frutti. Fortunata Maria Grazia Locatelli, che è stata catapultata all'ultimo momento nel tris vincente a seguito di una dolorosa vicenda che ha colpito la nostra carissima Giovanna Ciccarelli ed a cui va tutto il nostro affetto. Ma chi è che non può considerare che proprio per tale vicenda sia scattata la molla che ha spinto le nostre ad esprimersi a cotanto livello agonistico? Certo è che occorre ora compiangere il marito di Maria Grazia, Santino Provenzi, una delle colonne storiche del gruppo e che ha rimediato nell'occasione soltanto un bronzetto. Ora in casa non potrà più parlare nemmeno di bowling di fronte a tanta (termine ovviamente figurato) moglie..... un'altra croce che il destino gli ha riservato.

In campo maschile, podio storico, pur se al terzo posto, per il tris maschile, che mai era riuscito ad avvicinare il podio, con il coriaceo Gastone Pertegato, l'elegante ma concreto e non solo nel gioco Sergio Bellini ed appunto l'esuberante Santino Provenzi.

Argento di conferma del doppio maschile Canevari-Bellomonte dopo l'oro dell'anno scorso. Strepitoso in ogni senso Rosario Bellomonte, il quale nella seconda giovinezza della propria carriera sta dimostrando tutto il suo valore, che in precedenza e per l'attività lavorativa e per la residenza in Sicilia non gli era stato possibile evidenziare nel contesto nazionale. Visto che sono stato in pista con lui in tutti gli events della manifestazione posso tranquillamente testimoniare, come se già non lo sapessi, della sua intelligenza e concretezza nell'interpretare le piste, la sua fredda determinazione e compostezza, anche nel realizzare il 300 all'ultima partita del singolo con una precisione ed efficacia di lanci sbalorditiva sull'1/3, compreso l'ultimo che, come noto è il più complicato e difficile. Grandissima la nostra gioia anche per la sua performance nell'all-events finale, dove – come per la Hilde – l'anno scorso aveva mancato: come dire.....l'esperienza: eh, si! anche a



Il podio dell'all-events maschile di fascia C. Bellomonte davanti al francese Gibert ed a Canevari

68 anni suonati non è mai troppo tardi per fare esperienze per il futuro. Infine il Cane sottoscritto che ha ottenuto un argento come detto ed un bronzo nell'all-events, da aggiungere al medagliere di casa.

Un accenno infine alle altre prestazioni di rilievo: Kuhn 6[^] nel singolo fascia A, Nespoli 11[°] e Bellini 13[°] nel singolo fascia B a soli 31 e 32 punti dal podio, Kuhn e Sala quarte del doppio fascia A a 13 birilli, Di Giallorenzo e Dario seste nel doppio fascia B, Tricomi/Fecchio settimi nel doppio fascia A, Pertegato/Bellini quinti nel doppio fascia B a 26 birilli, Dario 9[^] nell'all-events fascia B a 33 punti dalla finale, Provenzi nell'all-events fascia A a 4 punti quattro dalla finale, Sergio Bellini 4[°] assoluto nella finale all-events fascia B.

Ma la più grande soddisfazione, insieme a Gastone Pertegato e a Gianna di Giallorenzo, sono stati i complimenti di tutte le delegazioni straniere e dei membri dell'Esbc, Lisa Riggelsen in testa che ne è il Presidente, al punto che al Victory Banquet quest'anno ci hanno piazzato nei tavoli centrali, mentre gli altri anni veleggiavamo in periferia. Infine i complimenti ricevuti dal nostro gruppo dei "novizi" anche come accompagnatori – e non è un caso che questi siano così numerosi - per la positiva ed eccitante esperienza trascorsa insieme.



I "medagliati" di Copenhagen al Victory Banquet: da sinistra Enrico Canevari, Sergio Bellini, Pina Collettini, Elva Dario, Gianna di Giallorenzo, il Capo delegazione Gastone Pertegato, Maria Grazia Locatelli ed il consorte Tino Provenzi, Alba Sala, Rosario Bellomonte ed Hilde Kuhn.

Enrico Canevari



E. Canevari

